

CEE

Escluso dal boicottaggio il carbone, il prodotto più importante

Sanzioni farsa contro Pretoria Londra e Bonn l'hanno avuta vinta sui 12

Si rinuncia solo alle importazioni di ferro e acciaio, l'uno per cento dell'export sudafricano - Allo studio dei tecnici, il bando dei nuovi investimenti europei a Johannesburg - L'Anc: «L'Europa ci ha abbandonato» - Il Commonwealth: «Dovete vergognarvi»

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Su 9,8 miliardi di dollari di importazioni dal Sudafrica, la Cee imporrà restrizioni su prodotti che rappresentano meno di 600 milioni di dollari: al di là delle parole e della insopportabile ipocrisia con cui i fatti sono stati ammantati, questo è quanto i ministri degli Esteri del 12 hanno deciso ieri a Bruxelles, dopo due giorni di discussioni che avrebbero potuto risparmiarsi. Le sanzioni contro il regime razzista sudafricano saranno adottate. Ma sono tali, e si prevede che vengano applicate in modo tale, che se il signor Botha fosse stato a Bruxelles ci avrebbe messo la firma sotto pure lui.

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Su 9,8 miliardi di dollari di importazioni dal Sudafrica, la Cee imporrà restrizioni su prodotti che rappresentano meno di 600 milioni di dollari: al di là delle parole e della insopportabile ipocrisia con cui i fatti sono stati ammantati, questo è quanto i ministri degli Esteri del 12 hanno deciso ieri a Bruxelles, dopo due giorni di discussioni che avrebbero potuto risparmiarsi. Le sanzioni contro il regime razzista sudafricano saranno adottate. Ma sono tali, e si prevede che vengano applicate in modo tale, che se il signor Botha fosse stato a Bruxelles ci avrebbe messo la firma sotto pure lui.

esportazioni sudafricano. La Cee dovrà fare a meno di acciaio e ferro sudafricano per 424 milioni di dollari, cioè meno del 4,24 di tutte le proprie importazioni di questi prodotti (sui quali, oltretutto, è largamente eccedentaria). Che sacrificio... L'Italia, che è il terzo paese importatore nella Comunità, dovrà rinunciare a riceverne per circa 7 miliardi di lire l'anno, meno del fatturato di una fabbrica di scarpe.

le misure necessarie saranno affidate alle amministrazioni nazionali. Il che è farsesco, giacché nessun governo troverà, ammesso che abbia voglia di cercarli, gli strumenti giuridici per far valere il bando.

tedesco Genscher è arrivato lunedì a Bruxelles con un mandato preciso: se proprio è necessario, si può cedere sul resto, ma sul carbone no. E i tedeschi non hanno ceduto. Per tutto il pomeriggio e la serata di lunedì, e poi ieri mattina, il ministro olandese van den Broek ha guidato una disperata resistenza sulla linea che, piuttosto che sanzioni farsa, sarebbe stato meglio non decidere nulla.

ble che i vincitori del lungo braccio di ferro fossero alla fine il britannico Howe e il tedesco Genscher. Il primo, rappresentante di un governo che le sanzioni non le voleva, ha trovato chi gli ha tolto le castagne dal fuoco; il secondo, rappresentante di un governo che le voleva ancora meno, non ha avuto difficoltà ad accettarne l'ignobile parodia che se ne è fatta. Olandesi e danesi, comunque, hanno fatto mettere a verbale nel documento finale che di sanzioni sul carbone si dovrà tornare a parlare, e hanno annunciato che solleveranno il problema in ogni futuro Consiglio dei ministri. È stata l'unica nota di dignità.

Non c'era. C'era invece il rappresentante del Congresso nazionale, Ane, il movi-

mento di liberazione del Sudafrica, il quale è stato anche troppo misurato: «L'Europa ci ha abbandonato, ma non è stata una sorpresa, purtroppo. Il rappresentante del Commonwealth ha fatto più fatica a reprimere la rabbia: «Dovrebbero vergognarsi», ha detto. L'unico che gongolava era il nuovo ambasciatore di Pretoria presso la Cee. È un indiano, un «non bianco», ed è stato nominato proprio l'altro giorno da Botha onde dimostrare agli europei che il suo regime non è poi così razzista come si dice in giro.

Il bando ai nuovi investimenti europei in Sudafrica e alla importazione di moneta d'oro, che avrebbe un impatto su un po' più forte sull'economia sudafricana, è stato demandato allo studio dei tecnici della Comunità. Ma l'orientamento di britannici e tedeschi, che finirà probabilmente per prevalere, è che

Il bando ai nuovi investimenti europei in Sudafrica e alla importazione di moneta d'oro, che avrebbe un impatto su un po' più forte sull'economia sudafricana, è stato demandato allo studio dei tecnici della Comunità. Ma l'orientamento di britannici e tedeschi, che finirà probabilmente per prevalere, è che

Il bando ai nuovi investimenti europei in Sudafrica e alla importazione di moneta d'oro, che avrebbe un impatto su un po' più forte sull'economia sudafricana, è stato demandato allo studio dei tecnici della Comunità. Ma l'orientamento di britannici e tedeschi, che finirà probabilmente per prevalere, è che

Il bando ai nuovi investimenti europei in Sudafrica e alla importazione di moneta d'oro, che avrebbe un impatto su un po' più forte sull'economia sudafricana, è stato demandato allo studio dei tecnici della Comunità. Ma l'orientamento di britannici e tedeschi, che finirà probabilmente per prevalere, è che

MEDIO ORIENTE

Conferenza, Peres detta le condizioni per Mosca

WASHINGTON — Al termine del colloquio di un'ora che ha avuto ieri il presidente Reagan, il premier israeliano Shimon Peres ha chiarito alla stampa quali sono le condizioni irrinunciabili che l'Urss dovrebbe accettare per ottenere il consenso di Washington e l'Aviv a partecipare alla conferenza di pace internazionale per il Medio Oriente. Esse comprendono il totale ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Unione Sovietica e Israele, il ritiro da Mosca nel '67, un considerevole miglioramento del trattamento degli ebrei russi e il diritto ad emigrare per quelli che lo desiderano. «Su questi punti non accetteremo compromessi», ha concluso Peres e Reagan da parte sua ha promesso di inserire nell'agenda dei colloqui col sovietico i problemi degli ebrei in Urss. A parere degli osservatori questo conferisce un ben più alto status all'inserimento di Mosca nella conferenza di pace per il Medio Oriente.

BIRMANIA

Raggiunta l'unità tra i movimenti guerriglieri

RANGOON — I guerriglieri comunisti si uniscono a quelli delle etnie minoritarie della Birmania per una azione coordinata contro il governo. L'alleanza, stando a informazioni diffuse dalla stampa ufficiale, sarebbe stata raggiunta il 24 marzo scorso a Pang Sang, nel nord-est del paese, dove il partito comunista avrebbe il suo quartier generale. L'intesa riguarderebbe da un lato i comunisti, dall'altro il Fronte democratico nazionale che raggruppa diversi movimenti armati dei gruppi etnici karen, kachin, shan, mon, wa, lahu, karen, paluang, arakan, pa-o. Notizie giunte a Bangkok parlano di contrasti che la decisione avrebbe provocato tra i ribelli. Il capo del principale movimento karen ad esempio, Bo Mya, avrebbe manifestato la sua disapprovazione. Nel 1976 i karen compirono una vasta epurazione di elementi ritenuti filo-comunisti.

USA-FILIPPINE

Dopo le critiche di Regan per Cory i sorrisi di Shultz

MANILA — Ordine d'arresto per il generale Fabian Ver e gli altri 25 imputati nel processo per l'omicidio di Benigno Aquino. Il provvedimento è stato preso dal tribunale che giudica i reati commessi da funzionari dell'amministrazione statale, dopo che la Corte suprema aveva annullato una precedente sentenza di proscioglimento generale. Il provvedimento di cattura è il primo atto del nuovo processo che la decisione della Corte suprema ha reso inevitabile. Quasi tutti gli imputati si troverebbero in territorio filippino, mentre due dei maggiori, lo stesso Ver e il capitano dell'aviazione Felipe Valerio sono negli Stati Uniti, ed il loro arresto effettivo appare per il momento improbabile.

EST-OVEST

Riprende a Ginevra il negoziato

GINEVRA — Riprendono domani a Ginevra i negoziati sulle armi strategiche fra Usa e Urss. Nella città elvetica sono già arrivate le due delegazioni americana e sovietica guidate rispettivamente da Max Kampelman e da Alexei Okubkov Viktor Karpov impegnato al seguito del ministro degli Esteri Soevardnadze che il 19 e 20 prossimi incontrerà a Washington il segretario di Stato americano Shultz. Kampelman, al suo arrivo a Ginevra, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che i rapporti fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono stati «serenamente e negativamente alterati dall'arresto di Nicholas Daniloff. Kampelman ha anche detto di essere venuto con «nuove proposte» ed ha definito «informali, ma seri e sostanziali» i colloqui svoltisi fra delegazioni di due paesi fra agosto e settembre. Alexei Okubkov, per parte sua, ha detto che siamo determinati a sbloccare le trattative. Obiettivo delle delegazioni sovietica, ha aggiunto, è quello di «continuare a cercare vie che permettano di uscire dai vicoli ciechi».

FILIPPINE

Ordine d'arresto per il generale Fabian Ver

MANILA — Ordine d'arresto per il generale Fabian Ver e gli altri 25 imputati nel processo per l'omicidio di Benigno Aquino. Il provvedimento è stato preso dal tribunale che giudica i reati commessi da funzionari dell'amministrazione statale, dopo che la Corte suprema aveva annullato una precedente sentenza di proscioglimento generale. Il provvedimento di cattura è il primo atto del nuovo processo che la decisione della Corte suprema ha reso inevitabile. Quasi tutti gli imputati si troverebbero in territorio filippino, mentre due dei maggiori, lo stesso Ver e il capitano dell'aviazione Felipe Valerio sono negli Stati Uniti, ed il loro arresto effettivo appare per il momento improbabile.

PAKISTAN

Ucciso addetto militare sovietico

ISLAMABAD — Un diplomatico sovietico è stato ucciso ieri a colpi di arma da fuoco nella capitale pachistana, Islamabad. La vittima si chiamava Fyodor Gorenkov, era colonnello e ricopriva la carica di addetto militare presso l'ambasciata dell'Urss in Pakistan. Autore dell'attentato, secondo le autorità locali, è un uomo che soffre di disturbi mentali. L'assassino ha aperto il fuoco contro la vittima nei pressi dell'ambasciata sovietica. Subito dopo la sparatoria l'uomo è stato immobilizzato dai passanti e consegnato alla polizia pachistana. L'assassino si chiama Zafar Akhmedan, e secondo l'agenzia nazionale pachistana Aapp ha più volte tentato di emigrare in Unione Sovietica.

SALVADOR

Duarte-guerriglia: il dialogo è morto?

SAN SALVADOR — Il terzo incontro tra governo e guerriglia, dunque, non si terrà. Il prossimo venerdì a Sesori (153 chilometri a est della capitale, luogo prescelto per la ripresa del dialogo) ci saranno soltanto i battaglioni d'élite dell'esercito, che da tre settimane occupano militarmente la cittadina terrorizzando la popolazione, ed il presidente Napoleone Duarte, spettacolarmente in attesa di interlocutori che non arriveranno mai. Sempre, naturalmente, che il capo del governo salvadoregno decida di dar seguito alla solenne promessa pronunciata ieri («io a Sesori ci sarò e aspetterò. Se i rappresentanti della guerriglia non si faranno vedere, si assumeranno le proprie responsabilità di fronte al paese»), chiudendo così in farsa la tragedia di un dialogo per la pace mai come oggi apparso tanto improbabile e lontano, una speranza tramontata forse per sempre.

EST-OVEST

«Mini-attentati» in Olanda

VIENNA — È stata convocata per martedì 23 settembre la seduta straordinaria del Parlamento austriaco in cui il cancelliere Franz Vranitzky (socialista) annuncerà la fine della coalizione di governo con i liberali e proporrà una mozione per indire nuove elezioni politiche, che si terranno quasi certamente il 23 novembre prossimo.

EST-OVEST

Golfo: l'iran conquista una collina?

NICOSIA — L'iran ha annunciato ieri la conquista di una collina di grande importanza strategica a nord-ovest della città di Mehran. La notizia è stata però smentita da Baghdad.

EST-OVEST

Defegazione dell'Fni di Algeria oggi a Roma

ROMA — Arriva oggi a Roma, su invito del Pci, una delegazione del Fronte di liberazione nazionale di Algeria, guidata dal responsabile del segretario permanente Mohamed Cherif Messaad, per colloqui con una delegazione del Pci guidata dal segretario generale Alessandro Natta. Durante il suo soggiorno a Roma, Messaad avrà incontri con il presidente del Consiglio Bettino Craxi, con il ministro degli Esteri Andreotti e con i presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti.

EST-OVEST

Rdt: smentita uccisione fuggiaschi

BERLINO — Il ministro degli Esteri di Berlino ha smentito ieri, tramite l'agenzia «Adra», che una o più persone siano state uccise nel tentativo di passare ad Ovest. Secondo fonti di stampa occidentali due persone che avevano tentato domenica di forzare il confine austro-tedesco di Drezwitz sarebbero state uccise. La notizia — secondo il ministero della Rdt — è solamente una frode.

EST-OVEST

La Thatcher a Bonn

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.

EST-OVEST

Giulietto Chiesa

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.

EST-OVEST

La Thatcher a Bonn

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.

EST-OVEST

La Thatcher a Bonn

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.

EST-OVEST

La Thatcher a Bonn

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.

EST-OVEST

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.

EST-OVEST

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher è da ieri a Bonn, dove ha incontrato il cancelliere Helmut Kohl. Oggi i due capi di governo visiteranno le basi della 4a divisione britannica e assisteranno a una esercitazione. La Gran Bretagna ha 70 mila soldati nella Germania federale.